

Faccio da solo!

Antonella Santi

Miglioriamo la consapevolezza nelle proprie capacità motorie proponendo nuovi modi di giocare con il corpo. Sviluppiamo una positiva rappresentazione di sé ripercorrendo i progressi raggiunti. Valorizziamo le "buone azioni" per prenderci cura della nostra salute.

Traguardi di competenza

- Il bambino matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Obiettivi di apprendimento

- ANNI 3 • Esplorare nuovi modi di giocare con il corpo.
 ANNI 4 • Sviluppare immaginazione e fantasia attraverso il movimento.
 ANNI 5 • Migliorare la consapevolezza delle proprie capacità motorie.

• Coordinare movimenti di precisione per realizzare un compito.

I discorsi e le parole • Rielaborare e comunicare esperienze e vissuti.

Organizziamoci: in sezione, in palestra, in laboratorio; con immagini di bambini piccoli, schiuma da barba, carta da pacchi, teli di nylon e di tessuto-non tessuto, borse dell'acqua calda, materiali psicomotori.



Parole chiave: **AUTONOMIA** **SALUTE**

3 anni

VERSO L'AUTONOMIA

• Quando organizziamo attività per sviluppare nuovi modi di giocare con il corpo, teniamo conto che il bambino agisce globalmente:

• curiamo gli **aspetti affettivi**, avvicinandoci a ciascuno durante il gioco, per far sentire la nostra partecipazione e facilitando l'emergere delle emozioni;

• curiamo il **bisogno d'azione**, prevedendo tempi distesi per sperimentare e trasformare le proposte come ognuno sa fare;

• dedichiamoci alla **comunicazione**, prevedendo momenti di dialogo al termine dei giochi per ripensare ai vissuti (sguardi, gesti e parole restituiscono ai bambini immagini positive). Le immagini che diamo

contribuiscono alla rappresentazione di se stessi, alla conquista di nuove autonomie nel gioco e quindi a maggiore sicurezza nei movimenti.

FACCIAMO LE COCCOLE

• Proponiamo rituali per diffondere abitudini positive, permeate di scambi e gesti affettivi, facciamoli diventare modi preferiti di comunicare.

• Procuriamo un peluche (un pinguino o altro), sediamoci in cerchio e cominciamo raccontando la storia

"Il pinguino e il vento" (in basso).

• A questo punto lanciamo il peluche del pinguino imitando il suono del vento e invitiamo il bambino nominato a prenderlo e a rassicurare il pinguino stringendolo tra le braccia. Poi chiediamo allo stesso bambino di imitare il suono del vento e a dare il pupazzo a qualcun altro dicendo: "Uuuh, uuuh, il pinguino si nasconde da...".

• Il gioco termina quando tutti sono stati nominati e hanno coccolato il pinguino.

IL PINGUINO E IL VENTO

C'ERA UNA VOLTA UN PINGUINO, CHE AVEVA PAURA DEL RUMORE DEL VENTO GELIDO: "UHH, UHHH, UHHHHH", SENTIVA SIBILARE DURANTE L'INVERNO. CREDEVA CHE PRIMA O POI IL VENTO LO AVREBBE PRESO E PORTATO VIA! COSÌ IL PINGUINO SI NASCONDEVA PERCHÉ IL VENTO NON LO TROVASSE. RIMANEVA RINTANATO AL CALDUCCIO FINCHÉ NON SENTIVA PIÙ NULLA DI PAUROSO. UN GIORNO SI NASCOSE ANDANDO DA... (diciamo il nome di un bambino a nostra scelta).



COCCOLE A MANI... E PIEDI

- Procuriamo della schiuma da barba (informiamoci su eventuali allergie) e invitiamo i bambini a togliere le scarpe.
- Organizziamoci per sperimentare il gioco in serenità: mettiamo teli cerati per terra e sui tavoli, indossiamo un abbigliamento che possiamo sporcare.
- Distribuiamo un po' di schiuma a ciascuno e invitiamo a manipolarla e spalmarla, sulle mani. Facciamo cadere a pioggia qualche goccia di colore blu sui teli che prima abbiamo fissato al pavimento con il nastro adesivo. Continuiamo la storia:

UN GIORNO, INVECE DI TIRAR VENTO, CADDE UNA PIOGGIA MAGICA TUTTA BLU. LE GOCCE TRASFORMARONO LA NEVE GELIDA IN UNA NEVE SOFFICE, MORBIDA E CALDA COME UN CUSCINO. COME...?

- Raccogliamo suggerimenti dei bambini, sensazioni, parole e gesti che esplicitiamo per continuare la storia.
- Diciamo che anche noi abbiamo bisogno di coccole e che faremo dei massaggi speciali. Stimoliamo a esprimere sensazioni che si provano mentre si spalma la schiuma.
- Al termine, facciamo massaggi e impronte con le mani su un cartellone sul quale poi incolliamo immagini dei bambini da piccoli e lo intitoliamo "Tante coccole".
- Con chi se la sente, facciamo impronte anche con i piedi, questa volta su lunghe strisce di carta da pacchi. Usiamole per realizzare "La strada dei piedi morbidi": un percorso che useremo nel salone come traccia per nuovi giochi (camminare, saltare in equilibrio seguendo le tracce di piedi che abbiamo stampato...).



3|4
anni

RICORDI IN MOVIMENTO

- Condividiamo foto di quando i bambini erano piccoli (vedi "La piramide della mia storia" in "Scuola dell'infanzia" n. 2/2015, p. 35), in alternativa usiamo immagini ritagliate da riviste. Ricordiamo situazioni e giochi preferiti e individuiamo particolari abilità che ciascuno sente di avere, che ci rendono più sicuri nei movimenti.
- Sul tappeto proviamo a imitare movimenti di quando eravamo piccoli: "Quando ero piccolino io... rotolavo così, mi muovevo così, camminavo così...".
- Dopo che abbiamo parlato e scambiato esperienze, proponiamo di sperimentare le nostre storie nel salone.

GIOCHI LIBERI ALLO SPECCHIO

- Procuriamo degli specchi di varia grandezza, così che i bambini possano osservarsi anche a figura intera. Facilitiamo l'immaginazione propo-

nendo materiali ad alto potenziale "simbolico", trasformabili in quello che si vuole all'interno di storie:

- cuscini e materassini che diventeranno case, auto, letti, montagne...;
- teli trasparenti e non (tipo quelli da imbianchino e quelli di tessuto-non tessuto da giardino) che diventeranno mantelli, abiti, involucri che ci trasformano...;
- borse dell'acqua calda che riempiamo con acqua tiepida (se possibile chiediamo di portarne una per ciascuno da casa).

● Dividiamo lo spazio del salone, disponiamo i materiali a zone, prevediamo anche una zona per il disegno con fogli e colori: in questo modo, creiamo una situazione "libera" per quei bambini che faticano ad accogliere le proposte o a sostare in attività molto interattive.

- Per questa attività, se la temperatura del salone lo consente, rimaniamo in maglietta e pantaloncini: spogliamoci insieme, prendendo tutto il tempo che occorre. Questa operazione diventa un gioco divertente, nel quale si mostrano sicurezze, abilità ma anche emozioni, che lasciamo emergere. **Se ci sono bambini che non desiderano togliersi gli indumenti, lasciamo tutto il tempo che occorre per maturare questa scelta.**

- Comportiamoci in modo naturale, offriamo segni di "contenimento" attraverso gesti di cura.





IL CORPO E IL MOVIMENTO



- Riuniamoci con il gruppo e distribuiamo le borse dell'acqua calda: "Che cosa vi ricordano? Che cosa possiamo fare con queste borse?".

- Facilitiamo la partecipazione dando la parola a ciascuno, poi facciamo osservare gli altri materiali a disposizione e proponiamo di giocare liberamente.

- Prima di iniziare qualunque gioco condividiamo qualche regola: chiediamo gentilmente, rispondiamo gentilmente; costruiamo senza distruggere le cose degli altri; controlliamo forza e velocità quando siamo molto vicini tra noi per non farci/fare male...

- Al termine dell'attività, riuniamoci vicino a uno specchio e invitiamo i bambini, singolarmente o in coppia, a riferire emozioni e cose fatte mentre osserva la propria immagine che si muove e parla agli altri.

DUE GIOCHI STRUTTURATI

- Dopo la sperimentazione libera, usando gli stessi materiali proponiamo due giochi più strutturati.

Primo gioco: a casa e in ospedale

- Simuliamo le situazioni della nascita in ospedale: cullare, massaggiare, trascinare con i teli, costruire la casa, trasportare bambini (bambole o borse) senza farli cadere...

Secondo gioco: cu-cù!

- Cu-cù (o bu-bù settete) è il gioco del nascondersi e riapparire. Piace molto ai bambini perché crea stupore e divertimento, stimola a muoversi rimanendo in contatto con emozioni profonde. **Se ci sono bambini di altre culture, chiediamo la collaborazione delle famiglie e condividiamo varianti tipiche di altri Paesi con filastrocche o canzoni.**

- Cominciamo procurando un tunnel di tessuto (oppure costruiamolo fissando dei cerchi a un lenzuolo). Mostriamo il gioco come se fosse un breve spettacolo: facciamo apparire e sparire il viso, nascondendoci nel tunnel.

- Proponiamo giochi come nascondino, indovina chi è ecc.

- Ricordiamo che "scoprire" se stessi è un gioco fondamentale, perché permette ai bambini di appropriarsi del corpo dell'altro e di sé. Proponiamo la scheda "Cu cù, mi nascondo!" per elaborare quello che abbiamo fatto.

ni. Accomodiamoci seduti sul pavimento in cerchio e, parlando a voce molto bassa, diciamo che faremo il gioco dei "movimenti sottovoce".

- Spieghiamo come si fa, attraverso un giro di prova: diciamo, nell'orecchio di chi ci è seduto vicino, il nome di un bambino e un'azione da mimare. Per esempio, alla nostra sinistra c'è Gaia e le diciamo: "Sergio-saltare". Gaia ripete sottovoce a Paola "Sergio-saltare", che poi lo ripete a Lino e così via, finché il messaggio arriva al destinatario (come nel gioco del telefono senza fili). Quando Sergio riconosce che la proposta è riferita a lui, ferma il gioco e compie l'azione, in questo caso un salto, senza dire niente. Poi, toccherà a Sergio suggerire un nuovo nome e una nuova azione, per esempio: "Carla-mangiare".

- Il gioco prosegue finché tutti hanno mimato almeno un'azione. Al termine chiediamo di disegnarla su un foglio. Prepariamo un poster sul quale incollare i disegni.

VESTITI IN ORDINE!

- Sperimentiamo le autonomie conseguite e impariamo nuovi gesti giocando con capi di abbigliamento; lavoriamo inoltre sullo schema corporeo in modi diversi.

- Organizziamo l'attività a gruppi



MOVIMENTI "SOTTOVOCE"

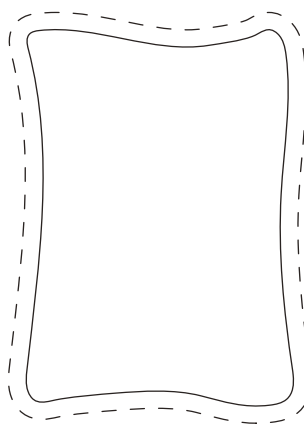
- Con i gesti, senza usare la voce, raccogliamo l'attenzione dei bambini.

Scheda per il bambino



CU-CÙ, MI NASCONDO!

● COLORA E RITAGLIA LA COPERTA. DISEGNATI COME SAI FARE E INCOLLA LA COPERTA PER NASCONDERTI! RACCONTA.



Con questo lavoro rappresento lo schema corporeo, rievoco e racconto esperienze.



di 3-4 bambini per volta. Recuperiamo vestiti, cappelli, sciarpe che i bambini tengono a scuola e sistemiamoli nel salone in dei cerchi.

- Al via, ciascuno corre al cerchio dove sono i propri vestiti e li dispone in fila, seguendo l'ordine nel quale si dovrebbero indossare. **Se ci sono bambini in difficoltà, proponiamo loro di aiutarci a preparare i materiali nei cerchi.** Ogni volta che i bambini hanno completato la sequenza, invitiamoli a dire il nome dei vari indumenti e accessori e a quale parte del corpo si associano (calzino/piede, guanti/mano...).
- Per facilitare i bambini, disegniamo sul pavimento una linea su cui disporre i capi di abbigliamento come se fossero appesi a un filo.



MI SENTO... A PEZZETTI

- Aiutiamo i bambini ad acquisire maggiore consapevolezza dei movimenti con un gioco in cui percepiamo le varie parti del corpo, ferme e in movimento. Continuiamo l'attività precedente con una variante: costruiamo sul pavimento la forma che i vestiti compongono quando sono indossati.
- Al termine, quando tutti hanno provato, rimanendo con il gruppo, mettiamo un brano musicale e facciamo movimenti come se fossimo delle marionette, invitando a: sentire le varie parti del corpo isolandole mentalmente (nominiamo le parti invitando a pensarle senza muoverle); muovere parti del corpo provando a sentirle isolatamente.
- Disegniamo noi stessi e coloriamo in modo diverso le parti del corpo: la testa di rosso, le braccia di verde ecc.

ADESSO... RILASSIAMOCI

- Rilassiamoci a terra in una posizione comoda. Invitiamo ad allungare

A SCUOLA HO UN BAMBINO CHE...

... impara a conoscere le direzioni

Con questa proposta, aiutiamo a migliorare l'autodeterminazione e l'inclusione nel contesto dei giochi e del movimento in generale. Una buona autonomia è sostenuta dalla capacità di effettuare spostamenti nello spazio ambiente e del foglio o piano di lavoro. I bambini, in alcuni giochi/attività, tendono a perdere i riferimenti spaziali, soprattutto se il percorso ha una struttura complessa che può indurre, per esempio, a tornare indietro anziché andare avanti. Allora si presenta la necessità di evidenziare la direzione di avanzamento e ponendo delle frecce in vari punti del percorso. Usiamo segnali che orientino scelte, direzioni, tipo di spostamento (o il materiale da usare per esempio nel caso di un compito a tavolino).

Segnali e frecce

- Ritagliamo insieme frecce di varie dimensioni/colori (piccole per attività a tavolino, grandi per altri giochi) plastifichiamole, così sono utilizzabili da entrambi i lati.
- Allo stesso modo, prepariamo immagini simboliche di azioni come: cammina, corri, gira, fermati... (aggiungiamo immagini di materiali che si usano a tavolino come matita, pastello, gomma, temperino...).
- Sperimentiamo in piccolo gruppo e organizziamo in salone un percorso nel quale siano richiesti diversi spostamenti nello spazio, come il riconoscimento delle direzioni destra e sinistra oppure azioni come salire e scendere, fermarsi e proseguire... Predisponiamo i segnali tipo bandierina, oppure usiamoli appoggiandoli direttamente sul pavimento. Prepariamo una scatola che li contenga che mettiamo a disposizione per stimolare la libera invenzione di percorsi.



e distendere tutto il corpo ponendo attenzione alle singole parti che nominiamo.

- Poi, facciamo come se ci fossimo appena svegliati, stiracchiandoci in tutte le direzioni, iniziando a occhi chiusi, per poi seguire le indicazioni: "apri, sbadiglia, spalanca la bocca, stropiccia gli occhi, respira profondamente e caricati positivamente, alzati lentamente".
- Formiamo gruppi di tre bambini nei quali uno si stende e viene allungato dagli altri due che lo tirano per mani e piedi, poi si scambiano i ruoli. Al termine, ci si rilassa insieme prendendoci per mano. Parliamo di

come ci siamo sentiti durante l'attività.

VERSO LE COMPETENZE: OSSERVIAMO

Focalizziamo l'attenzione sulle azioni che mostrano l'autonomia di ciascuno. Osserviamo se:

- esplora e si mette in gioco, sia quando propone, sia quando gli viene proposta un'attività dall'adulto o da altri bambini;
- chiede di poter proseguire un gioco "a modo suo";
- prova piacere nel comunicare esperienze dopo l'attività.

ANNI
5

ATTIVITÀ "VERSO LA PRIMARIA"

Con le attività che seguono continuiamo il percorso di "alfabetizzazione corporea" in vista della scuola primaria. Sviluppiamo la maturazione di condotte che consentono una buona autonomia nei movimenti e la conoscenza di azioni corrette per la propria salute.

IL CARTELLONE DELLA CRESCITA

- Il corpo per crescere bene ha bisogno di cure, cioè di piccole attenzioni quotidiane fin dal risveglio. Prepariamo un cartellone che intitoliamo "Crescere con cura", organizzandolo in modo da poter inserire integrazioni durante l'anno.
- Su un cartoncino grande disegniamo la sagoma di un bambino che coloriamo come fosse un campo di fiori. Sulle varie parti del corpo incolliamo delle buste nelle quali inseriamo immagini, disegni e consigli su come curare il benessere di quella parte del corpo, facendo capire che tutto è in relazione.
- Costruiamo il materiale un po' alla volta con i bambini, soffermandoci sui vari aspetti con dialoghi, letture e filastrocche. Partiamo da argomenti vicini alla loro esperienza. In questo periodo, i bambini di 5 anni osservano in se stessi vere e proprie "trasformazioni" che coinvolgono tutto il corpo e la percezione di sé. Aiutiamoli in questo processo ricco di emozioni a volte controverse.

HO PERSO UN DENTE!

- Facciamo una busta apposita sull'argomento "denti": mettiamo foto di denti, facciamo disegnare bocche sorridenti, inseriamo immagini di oggetti che si usano per la pulizia a casa e dal dentista. Proponiamo l'attività dell'Atelier per costruire una "Scatola porta-dentini" da portare a casa.
- Distribuiamo dei piccoli specchi per osservare come sono fatti i denti e parlare della loro funzione; drammatizziamo come fare per tenerli puliti. Facciamo notare che portare oggetti alla bocca è un'abitudine da evitare e che per rafforzare la dentatura bisogna masticare anche cibi duri.
- Proponiamo la scheda "Mi lavo i denti così..." per riconoscere la sequenza di movimenti che si compiono per essere autonomi in questa operazione.

atelier. SCATOLA PORTA-DENTINI

CHE COSA SERVE

Colla, barattoli della crema riciclati, piccoli giochi-sorpresa, pezzetti di stoffa o carta.

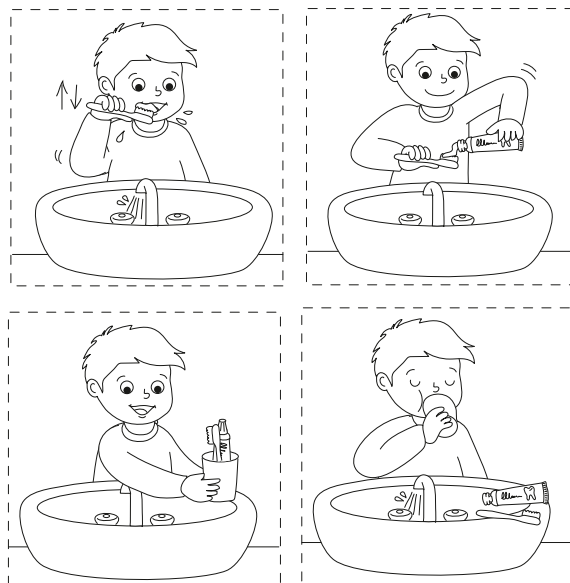


COME SI FA

- 1 Laviamo bene vecchi barattolini di crema usati.
- 2 Incolliamo pezzetti di stoffa o carta su tutta la superficie dei barattolini, facendo attenzione a non coprire le parti che si usano per avvitare (per facilitare i bambini mettiamo su queste zone del nastro adesivo).
- 3 Al termine, applichiamo con la colla a caldo un giochino sul tappo.

MI LAVO I DENTI COSÌ...

- COLORA, RITAGLIA, INCOLLA NEL GIUSTO ORDINE, POI RACCONTA.



Con questo lavoro riconosco una sequenza di azioni temporale e logica, la ricostruisco e la spiego.

Vado in prima!



www.scuoladellinfanzia.it
Costruisci il **QUADERNO**
per il passaggio alla primaria!